
MESSAGGIO

Francesco Rutelli ()*

Caro Presidente Piccoli, cari notai che partecipate al XLII Congresso Nazionale nello splendido scenario della Rocchetta, alle pendici del Monte Brione.

Penso che avete scelto questi luoghi, oltre che per la bellezza e l'adeguatezza della loro ricettività, anche per una certa mitezza.

Caratteristica, questa, che ben si addice alla vostra categoria e che avete riproposto anche nella vicenda del c.d. decreto Bersani che vi ha visti, assieme ad altri professionisti, coinvolti da una riforma che impegna per la prima volta il Governo italiano nell'avvio di un processo di modernizzazione e di liberalizzazioni anche nel mondo delle professioni.

Certamente il vostro essere "miti" ha reso ancora più credibile e forte la fermezza con la quale, tramite il Vostro Presidente, avete sottolineato alcuni punti critici del provvedimento governativo. Penso al tema delle società multidisciplinare e al regime tariffario collegato a pubbliche funzioni. Sono argomenti che possono essere ripresi, anche grazie al vostro contributo, nell'ambito dei provvedimenti relativi all'imminente riforma delle professioni.

Comprendo che avete argomenti e ragioni nel dire che il metodo della decretazione d'urgenza può non essere piaciuto.

Credo tuttavia che sia stata in qualche maniera una scossa "salutare". E' un avvio che dovrà assumere contorni più sistematici e ben concertati.

In questo, proprio la vostra categoria potrà essere da stimolo ma anche parte attiva nell'orizzonte di un allargamento dei processi di innovazione che riguardano altri importanti settori quali servizi pubblici locali, energia, telecomunicazioni.

Da stimolo, perché proprio il Vostro atteggiamento fermo e responsabile di chi per mestiere controlla il rispetto delle regole, ci aiuterà a trovare sintesi condivise nell'interesse del Paese.

Parte attiva, perché la Vostra aspirazione a concorrere allo sviluppo economico, che proprio i temi affrontati nei Vostri ultimi convegni confermano, Vi rendono protagonisti nella promozione di quella cultura della legalità che si intreccia feconda con la cultura del mercato e della concorrenza.

(*) Deputato, Vice Presidente del Consiglio dei Ministri.

Proprio Voi, più di altri, Vi state confrontando con il cambiamento, per certi versi vorticoso, dei modelli giuridici con cui si disegnano operazioni economiche sempre più creative, ma che proprio per questo necessitano di “custodi della legalità” rigorosi e trasparenti, quali Voi siete.

Vorrei aggiungere un'opinione personale: sarebbe interessante studiare le potenzialità di un crescente ruolo dei notai come “semplificatori” e conciliatori. Ovvero, con compiti di risoluzione di controversie e contenziosi come “pubblici ufficiali” capaci di svolgere un ruolo di legalità e garanzia e così di alleggerimento della burocrazia pubblica.

Il Vostro Presidente Piccoli con grande determinazione è impegnato a “svecchiare” l'immagine di un notaio che da statico certificatore si dirige, al passo col XXI secolo, verso un notaio moderno e fine conoscitore dei nuovi schemi circolatori di beni e servizi, ma sempre affidabile nel rigore della pubblica funzione incarnata per la serietà selettiva dell'accesso alla professione che svolge.

Il Vostro “essere notai” oggi più che ieri può davvero rivelarsi portatore di idee che, anche a nome del Governo, collaborerò perché si inquadrino nei processi di riforme capaci di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini.

Sicuro che il Paese può contare su un Notariato dinamico e competente per le sfide che attendono l'Italia, Vi rivolgo il più cordiale augurio per il Vostro Congresso.